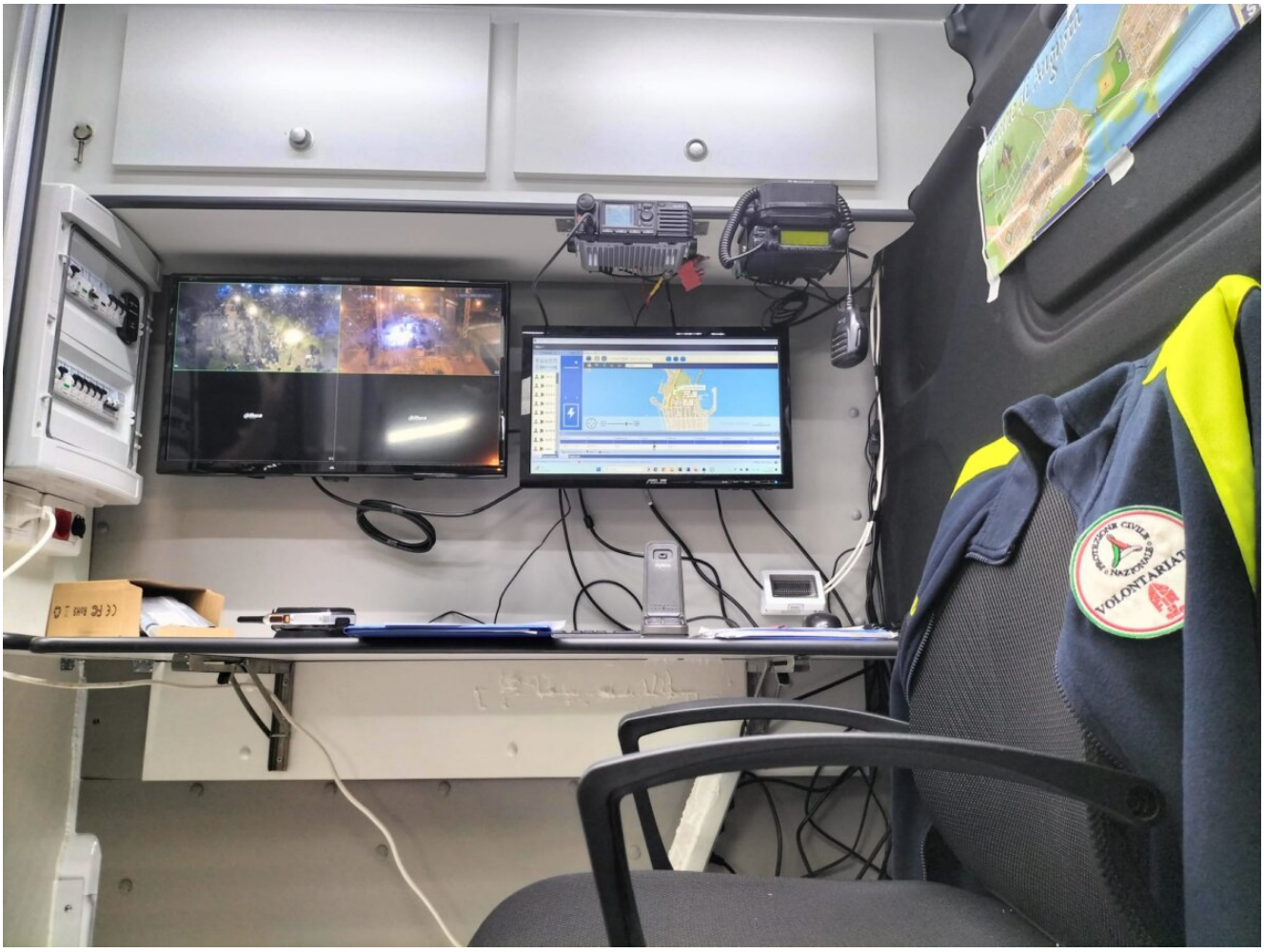
Augusta, tecnologia e mezzi: così la Protezione Civile vigila sulla festa di S.Domenico

Ad Augusta sono giorni di festa, in occasione delle celebrazioni per San Domenico. Tanti appuntamenti, sino alla fine del mese. Con attesi concerti nel fine settimana: in quello appena trascorso prima gli Eiffel 65 e poi Benji e Fede; nel prossimo, grande attesa per Raf e quindi Fabrizio Moro. Eventi che richiamano spettatori da ogni parte della provincia di Siracusa e dalle vicine Catania e Ragusa. Per assicurare massima sicurezza, insieme alla attenta e costante presenza delle forze dell'ordine, in campo anche la Protezione Civile comunale di Augusta che ha messo in campo tutte le sue più recenti dotazioni, trasformando piazza Castello nel cuore operativo delle attività di prevenzione e intervento.
Uno spazio trasformato in vero e proprio quartier generale, dove è stato allestito un presidio medico ambulatoriale: una sorta di ospedale da campo con medico e due infermieri per garantire il primo soccorso eventualmente sul posto.
Poco distante, il moderno camion di coordinamento è il centro nevralgico della sicurezza. Equipaggiato con telecamere ad alta definizione e collegato a un sistema GPS, consente di monitorare in tempo reale le aree interessate dagli eventi e i punti più sensibili. Il mezzo è in grado di geolocalizzare i volontari sparsi sul territorio grazie a radio ricetrasmittenti digitali con GPS, permettendo così di organizzare interventi in pochi secondi e definire aree di operazione con grande precisione.



Una potente torre faro garantisce l’illuminazione dell’area operativa, rendendola funzionale anche nelle ore notturne, quando gli eventi richiamano ancora più pubblico. Per sostenere lo sforzo delle oltre cento unità volontarie mobilitate, è stata attivata la cucina da campo, per garantire pasti caldi agli operatori impegnati sul campo.

Il contingente è composto da Protezione Civile comunale, Misericordia, Nuova Acropoli, Associazione Nazionale Carabinieri in congedo e Club Elettra.

Negli ultimi due anni, l’amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Di Mare ha investito circa 400mila euro per rinnovare e potenziare il sistema di Protezione Civile locale, con risorse provenienti da fondi nazionali ottenuti grazie a specifici progetti presentati dal Comune.

Tra i nuovi mezzi e dispositivi in dotazione figurano anche un pulmino multiuso, un mezzo adibito a sala riunioni e coordinamento mobile, pompe idrovore per emergenze idriche e una serie di strumenti digitali per migliorare l’efficienza

della macchina dei soccorsi.
“Stiamo costruendo una Protezione Civile sempre più efficiente, moderna e pronta a rispondere ai bisogni della città”, ha dichiarato il sindaco Di Mare. “Eventi come i festeggiamenti per il Patrono San Domenico ci offrono l’opportunità di testare sul campo tutte le innovazioni introdotte. Grazie ai volontari di Protezione Civile e grazie ovviamente alle forze dell’ordine quotidianamente impegnate per assicurare massima sicurezza”.

Ponte ciclopedonale, il problema “piccolo” che ha generato sorpresa “grande”

Lungo la rampa del ponte ciclopedonale, lato via Eritrea, si nota un distacco di una porzione della pavimentazione realizzata nei mesi scorsi. Tecnicamente, spiegano dalla ditta che ha costruito l’opera (Solesi), si tratta di meno di un millimetro (in altezza) di rasante che si sarebbe sollevato e scrostrato per via di umidità (leggasi in particolare pioggia) e della premura per completare l’infrastruttura entro i limiti fissati dal Pnrr.
È bene precisare che – sempre come spiegano i tecnici – l’integrità e la tenuta strutturale del ponte fresco di realizzazione non sono mai state a rischio. Il problema, piccolo, riguarda il distacco di quella porzione di vernice e rasante che verrà ripristinata (a spese della ditta) non appena si stabilizzeranno le temperature, in modo da evitare che possa ripresentarsi l’inconveniente.
Certo, per quanto piccolo, il caso ha creato una certa sorpresa nell’opinione pubblica; sorpresa giustificata con le

poche settimane di “vita” del ponte ciclopedonale. “Può succedere”, spiegano i tecnici. Quanto al ponte ciclopedonale, “la struttura è perfetta e progettata anche considerando la dilatazione termica causata dalle alte temperature estive”.
Sul ponte ciclopedonale non si sono ancora sopite le polemiche sulla sua utilità o meno. Questa mattina, durante il nostro sopralluogo, sono stati diversi i passanti – a piedi o in bici – ad attraversare il ciclopedonale che unisce piazza delle Poste con via Eritrea.

VIDEO. Ponte ciclopedonale di Ortigia, cosa è successo? Scopriamolo insieme

Si torna a parlare di ponte ciclopedonale. Cosa è successo, scopriamolo direttamente sul posto e con il presidente di Solesi, Paolo Augliera. Solesi è la ditta che ha costruito l’infrastruttura ch collega piazza delle Poste con la riva su via Eritrea.

Porto rifugio Santa Panagia, Gilistro (M5S): “Imminente

l’avvio dei lavori”

“Dopo anni di attesa e dopo l’assurda vicenda del finanziamento perso per mere questioni burocratiche nel 2023, possiamo finalmente dire che l’opera di recupero del porto rifugio di Santa Panagia sta per partire. Un risultato ottenuto grazie a un impegno costante e determinato. È una vittoria per Siracusa e per il suo sistema portuale”. Così il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro che, con diverse interrogazioni, ha tenuto viva l’attenzione sul problema in tutti questi anni. “L’avvio dei lavori per la riqualificazione del porto rifugio è imminente”.

Il porto rifugio – presidio essenziale per il traffico marittimo in entrata e in uscita e per la sicurezza del vicino pontile industriale – da anni versa in condizioni critiche, con ingenti danni provocati dai marosi sin dal 2019, in particolare al riccio di testa ed alla banchina.

“Il cantiere – spiega Gilistro – si era arenato in passato a causa di un paradosso siciliano: i lavori furono regolarmente aggiudicati ma oltre la data prevista dal finanziamento che, allora, venne revocato. Una situazione inaccettabile, che abbiamo contrastato con forza fin dal mio insediamento all’Ars riuscendo ad ottenere in tempi contenuti il rifinanziamento del progetto, sempre con la formula già affidata dell’appalto integrato”.

Sono attualmente in corso indagini subacquee propedeutiche a migliorie progettuali. Entro la fine di giugno 2025 dovrebbero finalmente iniziare gli attesi lavori, da completare entro il 2026. “Si tratta – conclude Gilistro – di un intervento strategico, non solo per la sicurezza dei traffici portuali e industriali, ma anche per il rilancio dell’intera infrastruttura portuale siracusana. Continuerò a seguire l’iter con attenzione ed a vigilare affinché i tempi siano rispettati”.

Buffon a Zenga sui social: “Ciao grande Walter! O forse dovrei dire: leone aretuseo?”

Che Walter Zenga si sia perfettamente ambientato nel mondo azzurro è cosa risaputa, ma che venga addirittura chiamato “leone aretuseo” da una leggenda del calcio come Gianluigi Buffon sorprende positivamente e sottolinea quanto l’ex portiere dell’Inter e della Nazionale sia ormai immerso nella realtà siracusana.

Tutto nasce da un post pubblicato questa mattina sui canali social da Buffon, che ha condiviso una tessera del settore giovanile di Zenga, risalente alla stagione 1970-1971, quando l’allora “uomo ragno” difendeva i pali del Macallesi 1927.

La didascalia, breve ma simpatica, è un chiaro tributo a Zenga e contiene un riferimento diretto al suo legame con Siracusa, definendolo appunto “leone aretuseo”: “Nei campi di periferia, tra polvere e sogni, può capitare di imbattersi in piccoli grandi tesori. Piccoli cimeli che custodiscono storie, che parlano a chi ha vissuto certe epoche con il cuore. Oggi è toccato a me scoprire una di queste perle rare. Vederla lì, all’improvviso, è stato un tuffo al cuore. Ciao grande Walter! O forse dovrei dire: leone aretuseo?”. Tanti i commenti dei tifosi azzurri, che, colpiti dal gesto di Buffon, lo invitano ora a Siracusa, proprio come ha fatto il suo “collega” Walter Zenga.



Chi butta spazzatura in strada alla Borgata? Controlli, multe e… sorprese

Si intensifica la lotta contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Tornano in campo le squadre congiunte composte da personale del servizio di igiene urbana e dalla Polizia Ambientale. Controlli mirati nella zona della Borgata, dove da tempo si segnalano cumuli di sacchetti di spazzatura lasciati agli angoli delle strade senza alcun rispetto per le regole della raccolta differenziata.

"Abbiamo iniziato un contrasto serrato alla Borgata per individuare tutti coloro che si ostinano a violentare la nostra città", spiega l'assessore Salvo Cavarra. "Saranno

decine le multe che si vedranno recapitare questi signori che non amano Siracusa", la promessa.
L'intervento ha visto anche l'apertura a campione dei sacchetti abbandonati, con l'obiettivo di individuare elementi utili per risalire all'identità dei responsabili. Tra i rifiuti sono stati rinvenuti anche documenti come buste contenenti avvisi TARI strappati, che saranno oggetto di verifiche approfondite da parte degli uffici comunali.
Un'operazione decisa e necessaria, volta a tutelare il decoro urbano e il rispetto per l'ambiente in una zona storica della città, troppo spesso vittima dell'inciviltà di pochi. L'amministrazione comunale assicura che l'azione non resterà isolata: si proseguirà con controlli a tappeto, tolleranza zero e sanzioni esemplari per chi non rispetta le regole.

"Siracusa merita rispetto – conclude l'assessore Cavarra – e non ci fermeremo finché non avremo restituito dignità a ogni quartiere."

ANCI Sicilia incontra i presidenti dei Liberi consorzi: "Rafforzate le autonomie locali"

Questa mattina, martedì 20 maggio, presso la sede di ANCI Sicilia a Palermo, si è tenuto un incontro con i neoeletti presidenti dei Liberi consorzi comunali. Oltre al presidente di ANCI Sicilia Paolo Amenta e al segretario generale Mario Emanuele Alvano, hanno partecipato Giuseppe Pendolino, presidente del Libero Consorzio di Agrigento, Walter Tesauro,

presidente del Libero Consorzio di Caltanissetta, Piero Capizzi, presidente del Libero Consorzio di Enna, Maria Rita Schembari, presidente del Libero Consorzio di Ragusa, Michelangelo Giansiracusa, presidente del Libero Consorzio di Siracusa, e Salvatore Quinci, presidente del Libero Consorzio di Trapani.

Il presidente di ANCI Sicilia Paolo Amenta, nell'accogliere i neoeletti presidenti all'interno dell'Associazione, ha indicato che: "La nuova sfida che vi aspetta sono le funzioni e competenze attribuite agli enti di area vasta, che devono essere garantite dal necessario equilibrio finanziario, che vi permetteranno di migliorare la qualità dei servizi in favore di cittadini e imprese. Si tratta, senza dubbio, di un ruolo molto impegnativo ma, finalmente, sarà possibile pensare a un modello amministrativo lungimirante, che contribuisca a guardare al futuro dell'isola attraverso strategie territoriali e progressive soluzioni delle problematiche in essere."

"Con l'incontro di oggi inizia un percorso per ricompattare il sistema delle autonomie locali siciliane – ha detto Alvano – Bisognerà riprendere in mano gli strumenti che giacciono da oltre 10 anni, con la consapevolezza che potranno risultare inadeguati o non conformi alle attuali esigenze. Sarà inoltre necessario, al di là delle competenze, armonizzare il rapporto tra Liberi consorzi e Comuni anche sulle tematiche relative alle competenze proprie dei Comuni."

L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare come i presidenti dei Liberi consorzi facciano parte della Conferenza Regione-Autonomie Locali e del direttivo di ANCI Sicilia. La loro presenza all'interno dell'Associazione consentirà di avviare i necessari tavoli tecnici sulle competenze specifiche dei Liberi Consorzi.

I presidenti hanno manifestato grande apprezzamento per il percorso che si intende intraprendere, consapevoli delle opportunità ma anche delle criticità e difficoltà da affrontare. Per queste ragioni, ANCI Sicilia chiederà un incontro al Presidente della Regione, all'assessore alle

Autonomie locali e al Presidente dell’Ars per valutare lo stato dell’arte degli enti di area vasta in Sicilia.

ProAgon 2025, oltre 1200 studenti in scena per un progetto educativo e culturale

Si è conclusa l’edizione 2025 del progetto ProAgon, promosso dal Comune di Siracusa attraverso Siracusa Città Educativa, in collaborazione con la sezione Balestra della Fondazione INDA, con l’obiettivo di promuovere, realizzare e potenziare le attività culturali, teatrali e didattiche.
Il gran finale si è tenuto ieri al Teatro Greco, dove un coro di oltre 1200 persone – tra bambini, ragazzi, docenti, attori – ha dato vita a un grande momento di comunità attorno al teatro, all’arte e alla cultura, davanti a un teatro gremito.
Il progetto, ideato da Michele Dell’Utri in collaborazione con il Comune di Siracusa, ha coinvolto 19 istituti scolastici in oltre 100 laboratori guidati dai docenti dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico e incentrati sul mito di Pasifae.
L’evento conclusivo ha avuto anche un importante risvolto sociale, lanciando un messaggio di prevenzione oncologica grazie all’intervento di Francesca Catalano dell’associazione Andòs e di Maria Concetta Francicanava dell’associazione Salute Donna Siracusa, accompagnato dalla lettura di alcune testimonianze a cura degli attori Giuseppe Sartori ed Elena Polic Greco. In apertura della serata si è tenuta la premiazione degli istituti scolastici che si sono distinti nel Progetto “Educare alla Legalità”.

Hanno partecipato all’edizione di quest’anno i seguenti Istituti Scolastici: 7 Superiori (Federico di Svevia, Gargallo, Rizza, Gagini, Quintiliano, Einaudi, Corbino) e 12 Comprensivi (Costanzo, Wojtyla-Chindemi, Verga-Martoglio, Santa Lucia, Giaracà, Falcone-Borsellino, Archia, Lombardo Radice, Vittorini, Archimede, Orsi, Brancati.

Foto di Michele Pantano.

“Casa Melilli” a Middletown: un ponte culturale tra Sicilia e Connecticut

L’ECO Expo Melilli continua e il racconto del territorio si espande oltre oceano con l’inaugurazione di “Casa Melilli” a Middletown, Connecticut: uno spazio espositivo e culturale dedicato alla promozione delle eccellenze artigianali, gastronomiche e turistiche del territorio melillese. L’iniziativa si inserisce nel contesto della storica Festa di San Sebastiano a Middletown, celebrazione profondamente sentita da entrambe le comunità, unite dal culto dello stesso santo patrono.
Quest’anno, la festa ha visto la partecipazione di una delegazione di 54 rappresentanti istituzionali e culturali provenienti da Melilli, tra cui il sindaco On. Giuseppe Carta, il presidente della Fondazione Museo Pino Valenti da Melilli Rosario Cutrona, e la Banda Comunale Città di Melilli, rafforzando un legame culturale e spirituale che affonda le sue radici nella storia dell’emigrazione siciliana.
“Casa Melilli” ha offerto ai visitatori un’esperienza autentica della cultura siciliana, attraverso l’esposizione di

prodotti d’eccellenza: dai saponi naturali del Saponificio Zimmitti, alla moda artigianale di Melilli Factory firmata Eugenio Vazzano, fino alle delizie dolciarie del Cafè Scamporrino e dei Marchesi di San Giuliano.
L’iniziativa, voluta dall’Amministrazione comunale e realizzata dalla Fondazione Museo Pino Valenti da Melilli – da anni impegnata nella valorizzazione del patrimonio identitario locale e nella costruzione di nuove sinergie tra cultura, territorio e innovazione – è infatti parte integrante dell’ECO Expo Melilli – Terrazza degli Iblei, un progetto che unisce sostenibilità ambientale, promozione del territorio e tutela delle tradizioni locali.
Attraverso esposizioni, laboratori e incontri, con questa piccola delegazione, la Fondazione conferma il proprio ruolo di cerniera culturale tra passato e futuro, tra comunità locali e diaspora, tra identità e sviluppo sostenibile. “Casa Melilli” rappresenta non solo un omaggio alle radici comuni, ma anche un’opportunità per le nuove generazioni di riscoprire e apprezzare l’eredità culturale che unisce le due comunità: l’obiettivo è renderla una presenza stabile a Middletown, un luogo permanente di incontro, scambio e memoria. In cantiere anche un portale e commerce dedicato ai prodotti tipici melillesi e un progetto di turismo delle radici, destinato a diventare volano di crescita culturale ed economica per Melilli.

Nuovo addio in casa Fratelli d’Italia, anche Salvo

Castagnino lascia il partito

Continua l’emorragia in Fratelli d’Italia nel siracusano. Dopo l’uscita del deputato regionale Carlo Auteri, diversi esponenti vicini alla sua corrente stanno lasciando alla spicciolata il partito della premier Giorgia Meloni. Tra gli ultimi addii, spicca il nome di Salvo Castagnino, ex assessore e consigliere comunale di Siracusa, figura storica del centrodestra cittadino.

Castagnino, accolto in Fratelli d’Italia con grande entusiasmo alla vigilia delle amministrative del 2023, ha ufficializzato il suo distacco con una nota in cui rivendica coerenza e fedeltà al suo percorso politico. “Dopo aver incontrato il gruppo che mi ha sempre sostenuto – afferma – composto da oltre il 10% dei tesserati del comune di Siracusa, con un rappresentante eletto per quattro tornate consecutive e un ruolo importante ricoperto a livello amministrativo, abbiamo deciso all’unanimità di continuare il nostro impegno politico al fianco dell’onorevole, ma prima che onorevole, amico Carlo Auteri”.

Parole dure quelle di Castagnino nei confronti della gestione locale del partito: “Non si può restare in un contesto che ti fa partecipare da spettatore. Un partito che stimo a livello nazionale, ma che localmente teme il confronto democratico e la forza di chi vuole proporre. Anche solo proporre”.

Castagnino guarda ora al progetto che Auteri sta cercando di costruire fuori da Fratelli d’Italia, una realtà che si pone come “contenitore aperto al confronto, destinato a diventare scuola politica e luogo di partecipazione attiva”.

Il fenomeno delle uscite a catena nel Siracusano potrebbe non essere finito. La corrente Auteri, fino a pochi mesi fa ben radicata nei territori, è ormai in rotta definitiva con il partito meloniano, a livello locale.